

Carcere Malaspina. Dieci giovani giardinieri per un anno

Ragazzi fuori Una speranza per la vita

il Mediterraneo

Domenica
25 Febbraio 1996

Da un mese sono aggregati alle squadre di giardinieri del Comune che cura la manutenzione delle ville municipali. Ragazzi cresciuti troppo in fretta nei quartieri-dormitorio della città. Giovani che hanno già conosciuto la dura esperienza del carcere minorile. Adesso per loro arriva un'opportunità di reinserimento nella società: una borsa di formazione-lavoro offerta dal Rotary Club Panormus in collaborazione con il Comune di Palermo, il Centro di giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia, l'Ufficio di servizio sociale per minorenni e l'Istituto penale "Malaspina".

Il progetto, che prevede una borsa di studio di 400 mila lire mensili, è stato presentato ieri nel corso di un incontro a Sala delle Lapidie. C'erano anche i dieci ragazzi ("scelti con un meccanismo di selezione assolutamente casuale", spiegano i responsabili) che per un anno parteciperanno all'iniziativa. Giovani che hanno alle spalle storie di miseria e di degrado: hanno sbagliato ma vogliono dimenticare e ricominciare una nuova vita. Ogni giorno seguono le squadre dell'assessorato Ville e Giardini: un contatto quotidiano con i più esperti che possono avviarli ad una professione. Per il momento i ragazzi lavorano al Giardino Garibaldi, a Villa Trabia, Vil-



Ragazzi posano davanti all'obiettivo del fotografo. In alto il carcere minorile del Malaspina, a sinistra l'assessore Giovanni Ferro

per così dire manuale, i giovani "a rischio" alterneranno anche libri e quaderni. "Si tratta di un'importante apertura del Comune verso una realtà difficile - dice l'assessore Giovanni Ferro nel corso della conferenza stampa - E' solo un primo passo, vogliamo prevedere un'apposita voce nel bilancio del '96 per finanziare altri progetti del genere. E' un percorso di speranza per la città che cresce".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il direttore del carcere minorile Villanova, e Michele Di Martino, direttore del Centro di giustizia minorile

il privato sociale".

Tra le altre proposte, l'opportunità di iscrivere subito i ragazzi nelle liste di collocamento per offrire loro uno sblocco professionale futuro è la costituzione di una cooperativa sociale per questi ragazzi - idea del consigliere comunale Francesco Paolo Di Giovanni - per stipulare poi una convenzione con il Comune per l'affidamento dei lavori nelle ville e nei giardini di Palermo. Ma loro, i ragazzi-giardinieri, cosa ne pensano? "Certo, ci fa piacere renderci utili e imparare un bel mestiere - dicono - ma quattrocento mila lire sono pochi